

CARLO AZIMONTI

Luigi Cornelli
21
eg

LA MAMMA DEI BUSTOCCHI

RAGGUAGLI

CARLO AZIMONTI - PIÒ BONDIOLI - LINA TOSI
GIORGIO NICODEMI - GIUSEPPE TETTAMANTI - MARIO CICERI

Direzione artistica: LUIGI MILANI

BUSTO ARSIZIO
INDUSTRIA D'ARTI GRAFICHE P. PELLEGGATA
MCMXLII - XXI

Quando scroscia la pioggia o infuria il vento, il desiderio della casa si fa così acuto che grande dolore invade lo spirito se qualche contrattempo ne ostacola il ricovero.

Parlare di casa specialmente ai lontani — penso ai soldati dispersi sui vari fronti della guerra — significa suscitare fremiti di gioia consapevole e donare alla vita un palpito di ineguagliabile efficacia.

Che se accanto al focolare si è certi di incontrare il sorriso di una madre vigile e benedicente, allora il gaudio attinge ritmi intensissimi e al soggiorno è assicurato una serenità riposante.

Chi può negare che la vita di oggi è tutta un subbuglio e un imperversar fremente di tempesta? Ed è per questo che si fa sempre più acutamente nostalgico il bisogno di raccoglierci sotto le piccole volte della casa cui gli avvenimenti solenni e tragici conferiscono un tono sacro come di santuario.

Qui ognuno avverte che io intendo parlare di una grande casa, rifatta bella, ridonata agli antichi splendori: la casa della Madonna dell' Aiuto.

Oh, eccolo ormai ai margini della finitura il nostro bel Santuario! E fra non molto sarà allestito per accogliere e benedire il popolo festante. Con tutti i cittadini di Busto prevedo e pregusto l'incontro dei figli colla Madre nella casa comune dopo parecchi anni di forzata assenza. Sarà solenne, grandioso. Avrà il timbro degli avvenimenti di eccezione. Segnerà nelle pagine della storia cittadina un solco di memorabile importanza. Imprimerà negli spiriti un'impronta indelebile di fede, di riconoscenza, di amore.

Tutti vedendola avanzare nel grande corteo, proromperanno in un cantico di incontenibile esultanza. Scorgendo la mano alzata sentiranno rovesciarsi addosso ondate e ondate di benedizioni materne.

La mano della Madonna alzata!

È di un significato evidente, complesso, armonioso. Segna l'alto a cui l'umanità irresistibilmente tende; segna il sole i cui raggi quando inondano la terra ne accendono tutti i solchi assicurando messi copiose; segna il Paradiso al quale tutti gli uomini aspirano con veemenza nostalgica invincibile; segna Dio la cui misericordia mai come in questi tempi tutti gli uomini invocano con suppliche ardenti. Oh, voglia segnare presto il primo apparire dell'iride annunciatrice della pace, che è il sospiro universale.

Mons. GIOVANNI GALIMBERTI

Prevosto di Busto Arsizio